

L'INTERVISTA. L'azienda vicentina ha vissuto un forte aumento di produzione e giro d'affari. I vertici ne spiegano i motivi

Rigoni di Asiago cresce ancora «Al via i lavori ad Albaredo»

Fatturato dai 25 milioni del 2004 ai 75,6 milioni del 2013. Dipendenti: 65. Andrea Rigoni: il ruolo dei Fondi? Fondamentale nei momenti di sviluppo

Paolo Dal Ben

La Rigoni di Asiago cresce anche nel 2013 e prosegue l'impegno ad aprire il nuovo centro produttivo ad Albaredo, affiancato al centro logistico. L'azienda dell'Altopiano e di Albaredo nel 2004 fatturava 25,5 milioni di euro saliti via via fino ai 56,4 milioni del 2012. Il tutto con gli attuali 65 dipendenti, il cui numero però è destinato a crescere con l'avvio del nuovo stabilimento scaligero. Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato Andrea Rigoni.

La Rigoni di Asiago come chiude il 2013?

Il 2013 si chiude con un fatturato del Gruppo Rigoni di 87,5 milioni, di cui la Rigoni di Asiago a 75,6 milioni pari a un incremento del +27% a volume.

Come spiega questa crescita esponenziale negli ultimi anni? Il merito, come sempre, va ad

un team vincente, che ad un prodotto di eccellente qualità ha saputo aggiungere una elevata professionalità nella vendita del prodotto e nella sua comunicazione.

Quale ruolo hanno giocato i fondi di private equity (prima quello regionale e ora Fondo Italiano d'investimento Sgr)?

Hanno supportato la crescita di ricerca e sviluppo in due momenti molto importanti che comportavano investimenti in nuove strutture produttive. Il primo dal 2000 al 2003, ha comportato la ristrutturazione produttiva dello stabilimento di Foza, con una modernizzazione degli impianti e un aumento molto importante della capacità produttiva. Il secondo, che è iniziato 2 anni fa, ha lo stesso scopo, cioè quello di supportare la crescita produttiva con la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo a Albaredo d'Adige.

La maggior parte della vostra produzione è venduta in Italia,

in controtendenza rispetto agli indicatori di questa crisi che vede proprio il mercato nazionale soffrire maggiormente. State valutando politiche commerciali sui mercati extra Ue?

È vero che il mercato italiano si sta sviluppando in maniera significativa e in controtendenza con la situazione generale, ma questo non ci impedisce di guardare anche all'estero, che se ancora non vale moltissimo nel totale del fatturato Rigoni di Asiago (circa 11% del totale), tuttavia è cresciuto in maniera esponenziale negli ultimi 2 anni (+115%). Quando si parla di export, bisogna tenere presente oltre al tipo di prodotto che si vende, anche il mercato nel quale esso viene venduto. Il nostro prodotto, che non viene percepito dal consumatore come un tipico prodotto «Made in Italy», viene venduto nel canale della gdo. Alla complessità del canale di riferimento devono essere aggiunte anche le notevoli risorse economiche che vengono richieste ai fornitori per in-

serire i prodotti nei punti vendita. Oltre a ciò va aggiunto che i nostri prodotti: italiani, biologici, innovativi nella ricettazione, sono più costosi dell'offerta tradizionale. La strategia dell'azienda, in questo caso, è quella di effettuare delle ricerche di mercato, per capire se il Paese nel quale si vuole entrare sia interessante per i nostri prodotti e quindi creare una strategia dedicata all'entrata su quel nuovo mercato.

L'aumento di produzione ha reso necessario realizzare il nuovo centro produttivo ad Albaredo. A che punto sono i lavori?

Il processo di costruzione del nuovo stabilimento di Albaredo d'Adige è già avviato da tempo. Abbiamo avuto dei ritardi dovuti a problemi burocratici che hanno fatto slittare l'inizio dei lavori che partiranno nell'anno in corso.

A seguito della realizzazione dell'insediamento produttivo definiremo l'entità del personale da assumere. Nel nuovo stabilimento realizzeremo tutte le tipologie di prodotti della Rigoni. ●



Nel nuovo stabilimento realizzeremo tutte le tipologie dei nostri prodotti

ANDREA RIGONI
Amministratore delegato Rigoni Asiago



Il centro logistico Rigoni ad Albaredo: qui ci sarà il nuovo stabilimento